

Il violinista sul tetto. Canino e Bidoli alle 11 all'MdV

Fuochi d'artificio per piano e violino

CREMONA — Non poteva mancare l'omaggio a Giuseppe Verdi, nel bicentenario della nascita, a *Il violinista sul tetto*, la rassegna promossa da Lo Studiolo e Cremonabooks. Il concerto del violinista Alessio Bidoli e del pianista Bruno Canino, questa mattina alle 11 all'auditorium Giovanni Arvedi del Museo del Violino, racconta di un tempo eroico in cui, sulla scia del grande Niccolò Paganini, la passione per la musica classica era intesa come oggi il pop: i grandi violinisti dell'epoca componevano appositamente trascrizioni di opere celebri per le loro sfide virtuosistiche a colpi di archetto in un clima di tifoserie accanite e focose, in veri e propri spettacoli teatrali con imitatori, ventriloqui, prestigiatori, attori e ballerini, enfant prodige dalle più diverse abilità. E ovviamente la riscrittura di brani famosi dell'allora popolarissimo Verdi, come diremmo noi oggi, facevano audience. Al violinista ottocentesco veniva allora richiesto un virtuosismo di grande spettacolarità, preciso e sanguigno al contempo, fiammeggiante ma non necessariamente estremo, diciamo l'esatta dose di virtuosismo che Alessio Bidoli 'si sente nelle dita'. Le parafrasi su temi verdiani, scelte e interpretate per il concerto, hanno lo scopo non solo di raccontare un periodo storico poco conosciuto e di grande fascino, ma anche di cercare di trasmettere, attraverso un'interpretazione senza artifici, lo spirito e la modernità della concezione drammaturgica e della resa dei personaggi del maestro di Busseto. Le fantasie di Antonio Bazzini sull'opera *La Traviata* e quelle di Camillo Sivori — allievo prediletto di Paganini — sul *Trovatore* sono



Bruno Canino al pianoforte



Il violinista Alessio Bidoli

da considerarsi a tutti gli effetti tra le più brillanti e rappresentative di questo panorama musicale; identificate, tra le molte disponibili, dopo un attento lavoro di ricerca

condotto dallo stesso Bidoli e dal musicologo Alessandro Turba. Completano il programma le miniature di Fritz Kreisler (*Tempo di Minuetto nello stile di Pugnani, Variazioni su un tema di Corelli nello stile di Tartini, Preludio e Allegro nello stile di Pugnani*); di gusto tipicamente viennese, cristallizzano un equilibrio perfetto fra nostalgia e vitalità. Infine, con il formalismo leziosetto del rococò, la *Po-naise Brillante* in la maggiore n. 2 op. 21 di Wieniawski e la *Trigane* di Ravel, pezzo che giustappone momenti lirici di distesa cantabilità a febbrili arabeschi di stile zingaresco che raggiungono nella stretta finale gli scoppiettanti fuochi d'artificio di un moto perpetuo di irresistibile e travolgente musicalità. (ro.c.)